

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Nonne luvant animos laudes quas carmina fundunt
In cruce signatos iura quod alma tegant?

Omnes ergo simul crucis obstringamur amore:
Quae vicit mundum, vincat et ipsa modo.
PARRAS Archiep. Utinen.

Amministrazione

Udine, Vicolo di Prampero N. 4.

INSERZIONI. — Comunicati vari nel corpo del giornale per ogni linea e spazio di linea cent. 50 — Dopo la firma cent. 30 — Per avvisi dopo la firma ad una o due colonne, chiedere le condizioni fisse che si spediscono a richiesta. Avvisi in IV pagina prezzi mitissimi.

Sabato 27 Dicembre 1902

Direzione
Udine, Vicolo di Prampero N. 4.
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 — per un semestre L. 8.50 — per un trimestre L. 5. — Un numero cent. 5 — Arrotrato cent. 10.

Gli abbonamenti non disdettagliati si intendono rinnovati.

Ai corrispondenti — I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i pieghi non affrancati.

Anno III. — N. 294

Spettabile Direzione del «Crociato».

Ricambio ben di cuore le cortesie felicitazioni al mio indirizzo contenute nell'ultimo numero di cod. valoroso *Crociato*; e impartisco volentieri la benedizione che mi fu chiesta, facendo voti che quanto più gravi sono gli ostacoli che attraversano i migliori propositi a cui si ispira cod. spettabile Direzione per fare il bene, tanto maggiori tornino i conforti morali e materiali nel sostenere la buona causa di fronte al quasi generale perversimento che pur troppo è mestieri deplorare.

Dall'Episcopo 27 dicembre 1902.

PIETRO Arc. di Udine.

Ringraziamo sentitamente S. E. dell'incoraggiamento datoci. E forti di tale incoraggiamento, cominceremo il novello anno nè stanchi, nè sudiucati, nè pentiti dell'opera nostra.

La Direzione.

Notizie Vaticane

Il Natale a Roma. — La salute del S. Padre.

(Nostra corrispondenza)

Roma, 26. — Il S. Padre ha celebrato le tre messe nella cappella privata alla presenza delle persone intime di famiglia.

Contrariamente a quanto venne affermato da qualcuno, il Papa continua a godere ottima salute e si compiace in questi giorni dei doni di circostanza che gli vengono dai vari paesi.

Il S. Padre ai poveri di Roma.

Roma, 26. — Il S. Padre, secondo il consueto, ha fatto rimettere alla elemosineria pontificia una rilevante somma, da distribuire ai poveri di Roma, nella ricorrenza del Natale.

Un'altra somma destinò per gli orfani e le vedove degli ex impiegati pontifici.

La parola del Papa

ROMA, 26 dicembre,

(Guelfo) La straordinaria importanza delle parole pronunciate dal S. Padre al ricevimento dei Cardinali, lo scorso martedì, non l'ho fatto subito rilevare perchè appariva troppo evidentemente da sé. Non mi credeva però che dovesse avere un'eco così profonda nel cuore di tutti come infatti ha ottenuto. Da ogni parte, d'Italia specialmente, giungono notizie consolantissime a questo riguardo: è l'espressione della riconoscenza che si indirizza anche una volta a questo venerando vegliardo, e questa volta con maggiore intensità, per aver detto la sua parola definitiva in merito alle questioni che più agitano le anime in questi tempi, parola sicura di direzione e di conforto.

Alcuni giornali hanno riferito che il Papa ha pianto in quella circostanza: non è vero. Il Papa ha detto con fermezza singolare e con forza quelle gravi parole in rapporto al disaccanto dei più grandi istituti della civiltà, rimandando poi al testo del discorso, che subito veniva pubblicato, per quanto riguardava la Democrazia Cristiana. Il Papa ha fatto così per la stanchezza e per altre delicate ragioni.

Tutti sono d'accordo nel riconoscere in questo ultimo responso dell'Autorità suprema della Chiesa un colpo definitivo per troncane tutte le inani discussioni e le diffidenze in rapporto al movimento democratico e sociale.

Un illustre sociologo belga, che ebbe tanta parte nei primordi della Democrazia Cristiana, mi diceva commosso che questa è una circostanza che ricorda la *Reverentissimum*; mai dopo la memoranda enciclica Leone XIII aveva parlato così esplicitamente: è la minore dell'argomento che oggi pone il Papa, vale a dire l'esistenza e la bontà della

cosa, lasciando alla logica l'inevitabile conseguenza di accettare *toto corde* la Democrazia come fu portata al popolo dai suoi pionieri in Italia e fuori.

Anche la stampa liberale si occupa del discorso papale: ne ammira la forma squisita e la elevatezza del pensiero.

A me ora, povero ed ultimo dei giornalisti, sembra che quindi innanzi a tutti coloro che ci verranno a ripetere i soliti piagnistei e le solite sofistiche, non dovremo fare altro che mostrare il *regalo di Natale* che ci ha dato il Papa, parola giovanile, sicura di conforto e di aiuto.

Viva Leone XIII!

Casi di Corte e di Governo

La beneficenza del re.

Roma, 26. — Il re ha mandato al prefetto di Cagliari la somma di L. 10.000 per distribuirle ai poveri danneggiati dalle recenti alluvioni.

La partenza di Maria Pia.

Roma, 26. — Ieri alle ore 14.20 è partita la Regina Maria Pia salutata alla stazione dal Re e dalla Regina Madre e ossequiata da tutte le autorità e dall'ambasciata di Portogallo.

La riduzione dei tribunali militari.

Roma, 26. — Si assicura prossima la presentazione di un progetto di riforma del Codice militare tendente a limitare la competenza dei Tribunali ai soli reati essenzialmente militari.

Per i maestri e per le scuole.

Roma, 26. — L'ufficio centrale del Senato ha modificato il progetto di legge sui maestri elementari. Esso propone che la prima nomina sia di quattro anni e che si dia facoltà ai Comuni di licenziare i maestri. Propone che il diploma sia titolo necessario, e non si tenga conto dell'abilitazione. Propone che soltanto nei Comuni aventi classi sia obbligatoria la direzione didattica; infine che soltanto se di ventun'anni i maestri potrebbero ottenere la nomina di quattro anni.

Pro e contro il divorzio.

L'Information assicura che tanto da parte ministeriale, che da parte dell'opposizione si sono fatti dei computi sul numero dei deputati favorevoli al progetto di legge sul divorzio e sul numero dei contrari.

Oltre 400 deputati hanno espresso le loro intenzioni in proposito. Molti deputati però sono favorevoli personalmente al divorzio, ma voteranno contro per ragioni di partito. Altri sono contrari, ma voteranno in favore per le medesime ragioni. I deputati, che si sono dichiarati personalmente favorevoli, sono circa 270 su 400; ma appena 150 daranno il loro voto in favore del progetto.

Altri 130 sono contrari; ma una quarantina dei medesimi voterà in favore.

In complesso le forze si bilanciano: 200 da una parte e 200 dall'altra.

Vincerà quel partito, che riuscirà a guadagnare alla propria causa il maggior numero di quei 100 deputati, che non hanno voluto pronunciarsi.

Da questo si capisce il dovere che hanno i cattolici di non quietarsi per lo smacco ottenuto negli Uffici dal nefasto progetto.

Il trionfo di Marconi

Fra Marconi e il nostro Re.

Capo Lizard, 26. — Ecco il testo del telegramma inviato da Guglielmo Marconi al Re d'Italia:

Generale Brusati, Roma. — In occasione della prima trasmissione radio-telegrafica transatlantica invio con questo telegramma, trasmesso attraverso lo spazio dal nuovo al vecchio mondo, devoti omaggi a Sua Maestà il Re — Guglielmo Marconi.

E il Re così rispose:

Comendatore Marconi, Inghilterra Lizard. — Apprendo con vivissimo piacere i grandi risultati ottenuti che costituiscono un nuovo suo trionfo a maggior gloria della scienza italiana — Vittorio Emanuele.

Fra Marconi e il ministro Morin.

Roma, 26. — Marconi ha inviato da Mullion il seguente radio-telegramma al ministro della marina mediante l'apparecchio transatlantico: Ringrazio Vostra Eccellenza della marina per il grande incoraggiamento dato al mio lavoro.

Marconi.

E Morin rispose:

« Considero la cooperazione della marina come un dovere verso Lei. Sono lieto e orgoglioso di avere disposto che le fosse prestata. La felicito cordialmente pel grande successo ottenuto — firmato ministro Morin.

Il telegrafo Marconi per il pubblico.

Londra, 26. — Il Daily Mail ha da New York che l'ufficio di telegrafia senza fili al Capo God sarà aperto al pubblico fra un mese circa per le comunicazioni col paese della Cornovaglia.

Marconi e l'Università di Mosca.

Mosca, 26. — All'Università si tenne una lezione per celebrare il successo di Marconi colla sua radio-telegrafia. La lezione si chiuse con grandi acclamazioni a Marconi, e gli si inviò un telegramma congratulatorio.

QUANTA DEGRADAZIONE!

Siamo in tempi di degradazione che fa spavento. Pare che gli uomini vadano perdendo non solo la fede e la coscienza, ma persino la stessa dignità umana.

Ci troviamo tante volte davanti a scene così ributtanti da chiederci se i popoli civili dei nostri bei paesi siano mutati in popolo barbari del centro dell'Africa. Non parliamo solo dei delitti orribili che si commettono con tutta facilità da giovani persone. Non del cinismo nauseante che mostrano imberbi giovanetti nel mandar ad effetto i loro piani iniqui. Esaminiamo le scene consuete che accadono nelle famiglie. Non si sa parlare che di mangiare, bere, godere, divertirsi. Questo è l'unico ideale di certi uomini-bestie, i quali vivono proprio solo per accontentare il corpo. Ormai l'ubriachezza non fa più senso, è divenuto anzi un atto di spirito forte, e vedete pur troppo in grande quantità specialmente alle feste queste truppe di persone abbruttite, che non sapendo più reggersi, cadono per terra lungo le vie, emettendo grugniti e bestemmie d'ogni sorta. E attorno loro? Poveri ragazzi od operai od altri giovanotti che ne fanno le grosse risate e si divertono alle loro spalle.

Passata l'ubriachezza, questi disgraziati se ne vantano e tornano presto da capo a procurarsene un'altra. E sono magari padri di famiglia, sono giovani destinati un dì a piantar casa, a prender moglie ed educar i figli.

Sciupano in un giorno il salario forse di una settimana, lasciando nell'inedia la famiglia. E poi li sentirete declamare forte contro i parassiti della società che non danno all'operaio la mercede sufficiente!

E del vizio infame della disonestà, cosa si dovrebbe dire? Quanti denari sciupati, quante malattie sopravvenute, quante disgraziate vittime prodotte! Eppure la società moderna ormai ha fatto il callo anche su questo. Oh! si dice, dopo tutto sono leggerezze e debolezze compatibili. Non se ne può far a meno! Ed intanto la società va sempre perdendo ogni buon principio di onesto vivere e di vero galantominismo. Tutto precipita in basso, ed ogni vizio portato in trionfo non fa altro che spalancare sempre più la voragine spaventosa nella quale, se Dio non interviene, piomberà questa corrotta e corrompitrice società moderna. P.

Il ministro russo a Sofia

Sofia, 27. — Lamsdorff, ministro di Russia, è arrivato salutato dal presidente del Consiglio e da tutte le autorità. Il sindaco pronunciò un breve discorso dando il benvenuto a Lamsdorff. Questi si recò testo al palazzo del principe. Enorme pubblico fece ala lungo il percorso acclamando a Lamsdorff.

Al palazzo vi fu prauzo di gala. Il Re brindò allo Czar e alla Czarina, e Lamsdorff al Re e alla Regina di Serbia. Stamane Lamsdorff alle ore 11 partì da Sofia. Il Re lo salutò con grande effusione.

A proposito del viaggio del conte Lamsdorff a Sofia, Belgrado e Vienna, da fonte autorevole si afferma che la sua missione non è di stipulare accordi per la Macedonia o di imporre alla Turchia nuove riforme, ma di studiare lo spirito delle popolazioni e le tendenze dei governi nel caso di una grande insurrezione nella ventura primavera.

Il governo russo non si illude affatto di poter scongiurare la minacciata insurrezione macedone. Anzi ne ha le prove del suo inevitabile scoppio. Ed è appunto in previsione degli avvenimenti che esso intende prendere delle misure, che garantiscono gli interessi della Russia e delle popolazioni balcaniche, ed è per questo motivo che lo Czar inviò il suo ministro degli esteri nei principali centri dell'agitazione.

La Russia non vuole trovarsi impreparata, e non vuol lasciarsi prendere la mano da altri stati per il caso si presentasse l'occasione di risolvere in modo definitivo la questione d'Oriente.

L'agitazione nel Marocco

Una battaglia decisiva.

Madrid, 26. — Si ha da Tangeri che un sanguinoso combattimento avvenne fra le truppe imperiali e i ribelli comandati dal pretendente al trono. Le truppe imperiali furono completamente sconfitte. I ribelli decapitarono quaranta prigionieri e il pretendente ne fece sospendere le teste dinanzi alla sua tenda.

La vittoria sarebbe delle truppe imperiali? Madrid, 26. — Si ha da Tangeri che le truppe imperiali entrarono vittoriose a Taza.

Gli sbarchi sulla costa Somala.

Aden, 26. — Il governo italiano, avendo aderito alla domanda del governo britannico di poter sbarcare delle truppe sulla costa orientale Somala, un primo contingente di 700 soldati inglesi arriverà oggi ad Obbia.

Trovasi già ad Obbia la nave da guerra italiana per assistere all'operazione di sbarco.

L'Italia si tiene in dietro

Roma, 26. — Da fonte ufficiosa si smentisce che l'Italia partecipi alla spedizione inglese contro Mad Mullah. Soltanto alcuni ufficiali italiani accompagneranno la spedizione per seguire lo svolgersi delle operazioni.

Mad-Mullah

Londra, 26. — Il Daily Telegraph ha da Gibuti che il Mad Mullah fa numerose requisizioni in Abissinia e nel territorio di Oyade.

Il conflitto colla Venezuela

L'arbitrato.

Washington, 26. — Inghilterra, Germania e Italia sono favorevoli all'arbitrato, che desidererebbero assunto da Roosevelt e, in caso del suo rifiuto, fosse deferito alla Corte permanente d'Ala.

La guerra intestina.

Caracas, 26. — Un armistizio tra il governo e gli insorti è spirato. Tre corpi comprendenti 6200 ribelli marciarono nuovamente verso Caracas. La situazione è estremamente critica. Castro parte per tentare di fermare l'avanguardia dei rivoluzionari.

Le misere condizioni della Venezuela.

Roma, 26. — L'ex deputato Fazi, che trovandosi nella Venezuela, scrive una lettera ad un amico in data 9 novembre nella quale dice che colà il commercio è completamente arenato, che mancano i viveri, e che il paese è dilaniato da lotte intestine. Mancano le notizie tra paese e paese perchè il governo sequestra i telegrammi. La miseria è enorme: si vive letteralmente alla giornata.

Notizie estere

La fuga di 51 forzati.

Buenos Ayres, 26. — Si annunzia che 51 forzati fuggirono il 6 corrente dalle Isole degli Stati, bene armati ed equipaggiati. Essi s'imbarcarono sopra un battello e si diressero verso Magellano allo scopo di catturare un trasporto e darsi alla pirateria. Il Governo ha inviato un piroscafo per esplorare le coste meridionali.

Ferrovia etiopica terminata.

Gibuti, 26. — Chefreux presidente della Società delle ferrovie etiopiche ha telegrafato che la posa delle rotaie è terminata, e che il primo treno è giunto alla stazione di Addis nell'Harrar. Menelik farà una visita al governatore di Gibuti in occasione delle feste d'inaugurazione della nuova ferrovia.

Campbell Bannermann per l'accordo angio-tedesco nel Venezuela.

Dumfermline, 26. — Campbell Bannermann ha pronunciato tersa un discorso che bisogna bisimare severamente i fomentatori del disaccordo fra la Germania e l'Inghilterra. Rilevò infine la necessità di risolvere la questione del Venezuela mediante l'arbitrato.

Gli Humbert alla frontiera.

Madrid, 26. — Le edizioni dei giornali uscite nel pomeriggio assicurano che gli Humbert sotto buona scorta sono partiti per la frontiera francese.

Notizie italiane

La produzione del riso.

Roma, 26. — Dalle notizie raccolte dal ministero di agricoltura risulta che la produzione del riso in Italia nel 1902 è valutata di circa 8.480.000 ettolitri di risone.

Naufraghi salvati.

Napoli, 26. — Il piroscafo Filand, arrivato l'altro ieri raccolse nel golfo di Bisceglia estenuati tredici uomini dell'equipaggio del veliero italiano Giuseppe, che poco dopo naufragò.

Strascico polemico

L'ufficio (del critico) è determinato; ad estenderlo più che noi consenta la sua natura, non è permesso.

P. GORI.

Con queste parole di P. Gori comincio questa breve replica all'amico mio, perchè esse esprimono ammirabilmente il mio pensiero; su esse anzi si fonda la mia risposta. La qual risposta io avrei omessa volentieri perchè le polemiche scientifiche, opportunissime nelle riviste, mi sembrano assai inopportune sopra un giornale quotidiano. Ma dall'articolo del mio amico, certo senza ch'egli ne abbia la minima colpa, emerge un'accusa su me che io reputo gravissima e che perciò in coscienza non posso tenere: l'accusa che io insegni ai lettori del *Crociato* che colla sola critica dei testi si giunga a provare la divinità di G. Cristo. Sarei stato molto originale se avessi pensato così; credo anzi che sarei stato l'unico uomo del mondo ad avere una tale idea. Ma l'amico Gori mi fa troppo onore accordandomi questa originalità. Non solo io non ho mai avuta un'idea simile, ma non ho nemmeno pensato mai che qualcun la potesse avere. Per me l'ufficio del critico è stato sempre quello che le parole poste a testo di questo articolo esprimono.

Perciò io son caduto dalle nuvole leggendo tutta quella dotta colonna dell'amico dove egli dimostra salvi i diritti della ragione nell'atto di fede. E mi veniva spontanea sulle labbra la domanda ingenua dello scolaro chiamato a dovere mentre stava attentissimo: *Lo dice a me?* Però che quella colonna è piena di verità sacrosante a cui sottoscrivo a due mani. E sottoscriverei a due mani anche al resto dell'articolo posto il fatto che io avessi detto quello che il Gori sembra abbia capito, cioè che il critico coll'archeologia, colla filologia, colla cronologia ecc. giunge alla conclusione dogmatica che Cristo è Dio. Ma questo io non l'ho detto: non l'ho neppure pensato. Perdono i lettori e mi lascio fare un po' di esegesi delle mie parole.

Tutta la chiave della polemica mi pare che sia nelle parole: *Avviene così che egli (il critico) giunga alle sue conclusioni dogmatiche, pienamente ortodosse, colla stessa filologia ecc. di cui usa l'avversario.* Ora quali sono queste sue conclusioni? Quelle opposte alle conclusioni dell'Harnack. Le conclusioni dell'Harnack (ed io le ho esposte nel mio articolo) erano: *Cristo non conta per nulla nell'Evangelo — La divinità di Cristo è concetto estraneo all'Evangelo.* Le conclusioni dogmatiche, pienamente ortodosse del Loisy sono invece: *Cristo è essenziale elemento dell'Evangelo — La divinità di Cristo non è concetto estraneo all'Evangelo, ma si fonda sull'Evangelo.* E' evidente che il polemista francese doveva coi sussidii delle scienze critiche far l'esegesi dei passi combattuti o non contemplati dall'Harnack per far su essi poggiare le affermazioni di Gesù Cristo. E ciò si dica pure dei testi provanti lo svolgimento ulteriore della dottrina. Ora il Loisy fece questo appunto. Non è dunque vero che giunse a conclusioni dogmatiche (cioè pienamente conformi al dogma) con la filologia, l'archeologia ecc. di cui usano anche gli avversari? Mi pare che tutto ciò non voglia dire che il critico può provare un fatto trapiante con delle quisquiglie esegetiche, filologiche e archeologiche, ma soltanto che con queste quisquiglie giunge a fissare come un testo esprima una data verità. Nè altro il Loisy voleva fare, nè altro io lo feci fare.

Il polemista vecchio invece avrebbe risposto così secondo quella cognizione che ho di taluno fra essi. Avrebbe detto: «Caro signor Harnack, come potete dire che la divinità di Cristo è estranea all'Evangelo? Ecco qua: i quattro evangelisti ci assicurano che Cristo si chiamò Dio. Or bene per provare questa sua affermazione Cristo adempì a pieno le profezie e fece dei miracoli che un uomo non avrebbe potuto fare. Tutto ciò lo sappiamo dall'Evangelo: e voi dite che la divinità di Gesù Cristo è estranea al Vangelo? La prova sarebbe stata giustissima, io non l'ho negato; l'ho anzi affermato. Il polemista vecchio avrebbe esaurito anzi l'argomento. Ma di fronte all'Harnack tutto sarebbe stato fiato sprecato. E perchè? Perchè l'Harnack non negava il

fondamento evangelico della divinità di Cristo respingendo miracoli e profezie (si capisce che li nega, non però su questa negazione egli basa il suo ragionamento), ma interpretando arbitrariamente i testi evangelici e poi spiegando nel modo che l'amico mio ben conosce, lo svolgimento dogmatico posteriore. Ma — dirà l'amico mio — ciò è fare le cose a mezzo: ciò è solo sbarrare il terreno. Sicuro, non lo nego; ma lo stato della polemica richiedeva nel caso presente solo questo sbarramento. Altrimenti che accadeva? L'Harnack si avanzava a combattere con un fioretto, il polemista, mettiamo, con un fucile. Ma mentre avrebbe diretto questo fucile contro l'avversario, questi gli avrebbe gridato: Alto là! Questo duello è contrario alle regole della cavalleria. Se volete combattere meco prendete il fioretto: altrimenti fate fuoco in aria. E ognuno avrebbe maneggiato l'arma per conto suo, senza contatto l'uno sull'altro.

Ma pare impossibile che l'amico mio non convenga in queste vedute. Ahimè! forse eravamo d'accordo. Io aveva un fioretto, lui un fucile. Io conveniva sulla bontà del suo fucile, lui sulla bontà mio fioretto. Soltanto voleva ostinarsi a dire che l'amichevole duello tra noi andava bene fatto così. In altre parole egli diceva bene da un punto di vista, io parimente da un altro. Posti sulla medesima prospettiva andiamo d'accordo. E per porci nella medesima prospettiva più che la disputa sul giornale, giova quella accanto al fuoco. Scegliamo quella, amico Gori, affinché qualche terzo amico, più furbo di noi, come il giudeo di Dante, di noi non rida.

Elio Gulleri.

Dell'Azione Cattolica in Italia

A nessuno che volontariamente non tenga chiusi gli occhi, può essere ignoto quanti e quanto poderosi sforzi si vadano da anni facendo in Italia per istrapparle dal seno la fede degli avi, e con essa il buon costume ed il seme d'ogni virtù che da quella germoglia. Colui il quale sia avvezzo a comparare tra di loro gli avvenimenti storici e specularne le ragioni e gli affetti non durerà gran fatica a ravvisare in questi fatti la continuazione dell'eterna lotta tra il paganesimo ed il cristianesimo tra la barbarie e la civiltà. Non sarebbe per avventura altrettanto agevole il prevedere particolarmente quando e come il presente combattimento sarà per finire e quali beni e quali mali ne deriveranno alla nostra patria.

Ma una cosa è fuori d'ogni dubbio: l'imperioso dovere, che incombe ai cattolici, di opporsi al male con ogni miglior mezzo, che venga loro alle mani. Occorre proprio destarsi, resistere, operare; ed in questa nostra azione sperare salvezza. Né codesta vuol essere presunzione di noi. Imperocché Iddio suole servirsi degli atti umani per conseguire i suoi fini, e se a volte usa delle stesse opere de' malvagi, le quali sa trarre a bene, molto più si giova delle azioni di coloro che si propongono il bene per loro scopo. E' però assai ragionevole che noi dobbiamo tutto riprometterci dalla nostra azione, in quanto che nutriamo fiducia nel soccorso di Dio. Che se anche per gli altissimi suoi fini, a lui non piacesse di benedirci del suo aiuto, e l'opera nostra dovesse rimanere infruttuosa ad ogni modo noi avremmo adempiuto al nostro dovere.

PER GLI EMIGRANTI

Adunanza interdiocesana DI TREVISO.

E' bello il vedere questo risveglio di azione a favore degli emigranti non solo in Piemonte e Lombardia, ma anche nel Veneto. Il bisogno di venire in aiuto di questi emigranti urge da ogni parte, ed è naturale. In un tempo in cui la civiltà cristiana svolge più che mai il suo supremo concetto della carità, per venire in soccorso del proletario e per unire a tale intento le forze di tutti, è naturale che fra le cento istituzioni benefiche germinano e sorgono da ogni parte, ne nasca e grandeggia tra le altre una che ha per scopo di sorreggere non qualche centinaio d'individui di un paese, ma centinaia di migliaia di uomini, come si contano gli emigranti d'Italia. Uomini che formando una classe di persone le quali quanto meno consumano in paese, altrettanto più importano da altre nazioni, meritano che tutti ci occupiamo di loro con cuore e disinteresse. E se pensiamo ai benefici economici che essi ci apportano, (benefici che loro costano sudori di sangue), nessuno che si chiami uomo civile o cristiano può rifiutarsi di venire in loro aiuto, per diminuirli i pesi del loro volontario esilio e rendere più proficuo il loro lavoro.

E per secondare appunto questo movimento concorde di tutti i buoni a tutela degli emigranti si radunò in Treviso un'adunanza fra i rappresentanti della diocesi di Udine, Treviso, Concordia Ceneda e Belluno.

Essa ebbe luogo il giorno 18 corrente. Presero parte per Treviso il prof. Luigi Olivieri dell'Università di Modena, M. prof. Lorenzo Brevedani, M. Bello Luigi, il prof. Antonio Bottero, il sig. Scabia, il prof. Gius. Ponzian, M. Fontano, il prof. Oniste, il conte avv. Cassis ed altri tutti del circolo di studi sociali ed azione per l'emigrazione di Treviso. Per Portogruaro fu il dott. Costantini e M. Saurdini; per Ceneda M. Arcidiacono, D. Vittorino Cesta e dottor Pierapan; per Udine D. Eugenio Bianchini. Mancò il rappresentante di Belluno conte Martin che aderì per lettera essendo indisposto.

Per acclamazione fu nominato presidente il prof. dell'Università dott. Luigi Olivieri e segretario il conte avv. Cassis. Cominciò il prof. Bottero a spiegare le ragioni che determinarono tale adunanza. Poi l'Arcidiacono di Ceneda ci assicurò che da quella diocesi emigrano 11 mila operai su 100 mila abitanti, che nella parte pedemontana, specialmente di Mel e Lentia gli abitanti emigrano per un terzo, mentre dalla pianura partono appena il 10 per cento; diedesi tante altre importanti notizie.

Studiando i rimedi per mettere un freno al guasto morale che porta l'emigrazione, M. Fontano portò l'esempio del suo paese dove i parenti incaricano il parroco del luogo a scrivere tutta la relazione coi loro cari che lavorano all'estero, e dice di avere ottenuto così il più felice esito. Sarà un gran disturbo, soggiunge, ma è nulla in confronto del bene religioso e morale che se ne può ricavare.

Il relatore di Concordia dottor Costantini ci assicura che da quella diocesi emigrano 23 mila uomini su 220 mila abitanti, da Venezia 2 mila, da Padova 8 mila, da Udine 50 mila. Espone con parole calde quanto nella diocesi di Concordia si fece a favore degli emigranti, e si capisce che il lavoro è ancora nel periodo della sua fondazione. Ma è un lavoro intenso, illuminato e bene avviato quello di Concordia, dove S. E. M. r. Isola si adopera con intelletto d'amore apostolico in quanto può riuscire a bene della Chiesa e del suo popolo. Serbiamo pure ognuno la propria autonomia, ma tutti sentiamo vivo il bisogno, soggiunse M. Saurdini, di unirsi l'opera nostra a quella di altre diocesi; perché se noi non potremo adoperarci in favore degli emigranti con altre istituzioni.

Finalmente il rappresentante di Udine descrive quanto si ha fatto sotto la guida di S. E. il nostro Venerato Arcivescovo M. Pietro Zamburlini dal Segretariato del Popolo, dai Missionari, in diocesi, ad Artegia ed in Austria.

Udite le relazioni dei singoli rappresentanti, si conclude alla necessità di riunire le forze per poter venire con più efficacia in soccorso degli emigranti. A tal fine si istituisce subito, subordinatamente alla sanzione della legittima Autorità, un Comitato interdiocesano fra le Diocesi di Concordia, Treviso, Ceneda, Udine, Belluno con sede da destinarsi, facendo vivi voti che presto accedano anche le altre Diocesi del Veneto. Dopo una viva discussione sulle relazioni che dovrebbero intercedere fra questo Comitato e le opere già esistenti a favore degli emigranti, sono incaricati M. Bello ed il prof. Ponzian di formare l'ordine del giorno per la chiusura dell'adunanza.

Udite le osservazioni del prof. Olivieri del prof. Ovisto, di M. Saurdini, Fontano ed altri si approva il seguente ordine del giorno: « Coll'intervento dei rappresentanti delle Diocesi di Treviso, Concordia, Ceneda, Udine, Belluno, viene costituito un Comitato interdiocesano nel Veneto per la tutela degli emigranti col mandato di compilare lo Statuto e stabilire le relazioni fra esso e le istituzioni consimili ». A scrivere lo Statuto vengono ad un'animità eletti il prof. Olivieri, M. Bello, il dott. Costantini, D. Vittorino, Costa ed il rappresentante di Udine col l'obbligo di prepararlo prima della fine d'anno. Qui si volle allora levare la seduta, ma il dott. Costantini pregò prima di approvare il lunareto per gli emigranti.

Fu esaminato in fretta e fu trovato buono, solo il rappresentante di Udine lo pregò ad aggiungere i principali articoli di legge sul lavoro e gli infortunati vigenti in Francia, Svizzera, Germania ed Austria. Fu approvato e si prese l'incarico di prepararli richiamandoli dal Ministero degli esteri il prof. Olivieri. Potrebbe riuscire utile, continuò quello di Udine, anche un modulo del contratto di lavoro come quello redatto pel Segretariato del Popolo.

Ciò fu approvato, come pure fu accettato di inserire sul lunareto il reclame di tutti i giornali cattolici settimanali delle diocesi suddette con l'aggiunta di qualche foglio in bianco in fondo del medesimo lunareto per gli eventuali bisogni dell'emigrante.

Fatto questo, si levò la seduta. BLANCHINI.

DALLA PROVINCIA

Pordenone

24 dicembre.

I due manifesti.

Come abbiamo detto nell'ultimo numero, contro il pseudo-comizio tenuto domenica dai socialisti, e nel quale furono rifritte le solite porcherie contro la Chiesa e il Clero — non hanno nemmeno il merito della novità — in città vennero pubblicati i due seguenti manifesti:

Cittadini!

Credevamo aver di fronte un partito che lavorasse serenamente per le lotte di

domani e per l'elevazione del popolo. — Per questo eravamo pronti ad una serie di discussioni oneste e leali.

Ma ci siamo ingannati; ora ci accorgiamo di trovarci davanti a quattro ragazzi che hanno perduto il tempo dell'Università riempendosi d'odio contro il Sacerdote e la Chiesa.

Convinti d'aver applaudito una donna bugiarda e ingannatrice, invece di dimostrarla veritiera, invece di accettare la sfida offerta loro, che cosa fanno?

Indicono un nuovo comizio per vendicarsi dello scacco subito, e la, con una rabbia indemoniata, rinvengono tutte le oscenità e le turpitudini lanciate contro la Chiesa dalla fantasia dei romanzieri immorali o dai giornali empì uso l'Asino.

Noi non discenderemo così in basso: lasciamo agli avversari il compito poco grato di avvolgersi nel fango e nella menzogna. Le persone di buon senso sapranno giudicare e decidere tra le oscenità di certi individui e le opere dei Cattolici, del prete e della Chiesa; e giudicare ancora se questa gente meriti l'onore della discussione e del ragionamento.

Cittadini!

Protestiamo indignati contro l'offerta fatta alla nostra fede ed alla nostra coscienza; protestiamo indignati, contro la profanazione, della nostra città, profanazione fatta da quel Palazzo, d'onde si elevò infinite volte il canto della fede sposata all'amor patrio.

Non sappiamo come si siano permesse tali cose e da tale luogo. Un forestiero venuto da Milano, domenica mattina, disse che in nessun paese si sarebbero permesse simili infamie.

Cittadini!

Dal Palazzo Municipale, gli atei e gli evangelisti, hanno insultato le cose più sacre al cuore italiano.

Compiangiamo quelle ingenuo persone che battono le mani alle immorali empietà di certi ridicoli salvatori del popolo; compiangiamo la superbia di coloro che si illudono d'essere gli untorelli che spianteranno la Chiesa e perdoniamo!

500 membri dell'Unione Cattolica.

Pordenonesi!

Protestiamo altamente contro le infamie oscenità dette pubblicamente alla presenza dei nostri figli Domenica 21 corrente. Così non si eleva, ma si tradisce e si corrompe il popolo.

Davanti a questo ultraggio fatto al pudore ed alla moralità, noi sentiamo il dovere di gettare in faccia a chi ebbe la spudoratezza di vomitare tante bugiarde nefandità, la parola: Vergognatevi!!!

Un gruppo di genitori cattolici cui si uniscono tutte le persone oneste.

26 dicembre.

Cose varie.

Sabato 20 corr. certo Marcon Antonio d'anni 80 di qui si recò per affari a Visinale (Pasiano). Nel ritorno passò con la barca il fiume Meduna ed il barcaiolo lo accompagnò circa un chilometro cioè lo mise sulla riva. Poco dopo il Marcon si fermò per un bisogno corporale e quindi invece di seguire la retta via riaccese la strada che aveva poco prima percorsa e credendo di camminare sul terreno vi cadde invece nel fiume.

Per fortuna certo Provvedel Beniamino e figlio Gino di Corva che si erano recati a deporre non so che ferro nella loro barca che noi si trovava, sentirono le grida del disgraziato e tosto il Beniamino corse con la barca e visto l'imponenza di salvarlo da solo chiamò il figlio che con altro battello corse in aiuto e dopo gravi sforzi riuscirono ad estrarre dall'acqua il povero Marcon privo di sensi. Pochi istanti sarebbero bastati per renderlo cadavere. Il Marcon Antonio la moglie sua, Bersabea il genero, Vendramini Marco e la figlia Amalia, ringraziarono vivamente col mio mezzo il Provvedel Beniamino e figlio Gino e rendono di pubblico plauso l'atto eroico.

Mercoledì certo Maddalena Renato fu Antonio d'anni 17 fategame allo stabilimento Amman si ferì con una palla il pollice della mano destra; venne medicato all'ospedale e ne avrà per 20 giorni.

Ieri 20 operai inglesi addetti alla nuova filatura Macho di Cordenons si recarono al nostro cimitero a deporre una corona, sopra la tomba del compianto sig. Roberto Gudgeon morto tre anni fa.

All'atto pietoso assistettero vari cittadini. — La fede non è morta, ma rivive più sempre più in mezzo a noi. A nulla vale il vociare dei socialisti contro la religione ed il prete; le campane non suonano, ma eppure mai si ebbe a notare una ressa di popolo tale come in questi giorni tanto alte s. messe solenni come alle s. funzioni.

I NOSTRI REGALI

In altra parte del giornale i lettori troveranno esposti i premi che concediamo agli abbonati. A ogni altro premio, questa volta preferimmo procurare loro delle facilitazioni per l'acquisto di libri e di opuscoli atti all'istruzione. La quale se fu sempre necessaria nei cattolici, più necessariamente ritorna adesso, in cui gli avversari raddoppiano gli assalti contro la fede e la religione nelle parti teologiche, morali, storiche, scientifiche ed economiche. Ora, istruirsi in queste parti è armarsi per la lotta, alla quale sono chiamati i cattolici nei difficilissimi tempi che attraversano.

Sarà poca cosa quella che offriamo; ma avremmo dato di più se di più potevamo disporre. Accettino del resto i nostri amici questo poco non come premio, ma come pegno della nostra gratitudine per loro.

Cordenons

26 dicembre.

Cose del Consiglio — La nomina del cappellano — Il masello — La casa di ricovero ecc.

Finalmente posso mandarvi la notizia che il nostro consiglio comunale è tornato a farsi vivo. Domenica p. p. 21 corrente ebbe luogo la seduta nella quale per primo oggetto si addivenne alla nomina del cappellano comunale don Paolo Fabris. Su quattordici consiglieri presenti ebbe quattordici voti... non faccio commenti; voglio soltanto far osservare al corrispondente di un giornale poco conosciuto, che i nostri coscritti per questa volta hanno dimenticato i suoi consigli riparando al torto fatto al sentimento di tutto il popolo, che in questa nomina vede un atto solenne di giustizia.

Il consiglio poi approvò la definitiva costruzione del masello, opera veramente utile ed igienica.

Parlarono bene in favore della casa di Ricovero i consiglieri Gardonio e Giotti, e il consigliere Bartoncin propose che per la prossima seduta del Consiglio, venga messa all'ordine del giorno la proposta di fabbricare un locale più decente dell'attuale per ricoverare i poveri del paese. Bravi! così cominciate la vostra vera missione per la quale siete stati mandati dall'amministrazione: provvedere al bene del popolo. Si parlò per incidente, del locale scolastico, e l'assessore Marsiglio promise che la Giunta s'interesserebbe tale scopo.

Sarò cattivo profeta... ma temo che con quest'affare, andremo alle... calendre greche. Per ultimo mi si permetta una osservazione. Perché certi consiglieri e assessori che sulla piazza si danno tanta importanza, quando sono in consiglio non fanno altro che tener i piedi in mano e mangiarsi i mustacchi? Solito.

Ciseriis

24 dicembre.

La notte passata alcuni ignoti visitarono la cantina dell'oste Giovanni Crocetto di Girolamo, forzando il catenaccio della porta, e penetrativi rubarono tre forme di formaggio vecchio e circa 40 litri di vino, con cui avranno riempito i proprii bicchieri e altro recipiente. Dubito dell'onestà di intenzione di quei tanti visitatori, ma non dubito della loro rettitudine nel voler avvertito quell'oste ad assicurare meglio la sua cantina con una porta meno sgangherata. L'avvertimento fu brusco anzichenò, ma efficace; e i signori ladri sapevano che non avrebbero persuaso quell'oste ad assicurare la sua porta con semplici parole; ci volevano i fatti e così... presero due colorati a una lava.

Altro furto fu perpetrato oggi alle 9 del mattino nella bottega del panattiere; il quale, assente pel momento, ebbe l'ingrata sorpresa al suo ritorno di trovarsi derubato di circa lire 7 che teneva nel cassetto. Il ladrocinolo verrà scoperto. Amalfi.

Dal Canal del Ferro

22 dicembre.

Feste religiose.

Evviva il nostro Parroco — Evviva la nostra Chiesa — Evviva l'Unione. — Queste voci echeggiavano oggi nel Paese di Dogna fraumiste alle belle imponenti funzioni fatte in Chiesa e fuori di Chiesa, oggi si che tutto quel popolo d'un cuore di un'anima sola, solennizzava gli imponenti lavori compiuti nella Chiesa Parrocchiale in meno d'un'anno.

Difatti quella Chiesa fu ingrandita il doppio, fu ampliata, coll'aggiunta d'un magnifico coro a cui sovrasta una maestosa cupola; coll'aggiunta d'una idovinata croce latina e cappelle e altari nuovi; e questi lavori recenti armonizzando colla Chiesa antica, ne formano un tutto che appaga l'occhio, ed eleva il cuore e la mente a Dio.

Ora il compimento di queste opere fu solennizzato oggi che gli uomini dall'Estero si sono restituiti alle loro famiglie. E tralasciando i tanti segni di gioia espressi e con musiche, e archi e sparo di mortaretti, fu addirittura imponente la processione che si fece per il Paese col SS.mo benedictente a quelli che tanto avevano faticato, spesso, operato per la sua Casa, per il suo Tempio; era bello il vedere colle altre insegne sventolare all'aria la cerulea bandiera di S. Giuseppe seguita dalla numerosa Società operaia di M. S. e a questa unirsi la Banda musicale che allietava colle sue dolci note l'aria; e la pia Società delle Figlie di Maria così recente e già così numerosa; e procedere poi e seguire lunghissima fila di fanciulli e fanciulle, uomini e donne da spopolare le case, restando a casa solamente i vecchi, e gli invalidi.

E solenni risuonano parimente le funzioni di Chiesa sia la mattina che la sera funzionante il Rev. Pievano di Pontebba, che nel suo discorso non poté pubblicamente non rallegrarsi con quella popolazione che in breve tempo e mercè la unione di tutti, tanto aveva fatto per la sua Chiesa. Unione ispirata, mantenuta, cementata dai nobili ed elevati motivi: per Iddio, per la Chiesa, pel Paese; unione poi che conservatosi fino in ultimo, nella giornata di oggi me assaporava le intime e ineffabili dolcezze che tanto bene interpretava la doppia Orchestra con quelle voci sonore, armoniose, affilate; con questi inarrivabili contratti che tante volte traggono il forestiere a Dogna pel desiderio di sentirli, e che sono una specialità di Dogna, di Dogna sola.

E' tanto vero poi che la pietà, la pietà vera, è utile ad ogni cosa, da risentire i benefici effetti di questa pietà verso Dio, che oggi in tanti modi si estrinsecava in

questa Parrocchia, anche il minuscolo club socialista annidatosi in paese; tanto è vero che anch'esso vi prese parte alla festa, e non poté non riflettere e meditare la differenza infinita che vi passa tra la religione e la fede, e le desolanti, basse, brutali teorie del socialismo; tra le pure, nobili, inebbranti armonie del culto cattolico estrinsecantesi in lodii, inni, canti sublimi al vero Dio, e le rauche, basse, animalesche note sprigionantesi dall'immondo petto e dalla ruvida gola dell'oprechiuto animale l'Asino, principale organo socialista. Dio voglia che il ravvedimento duri e che si cessi di continuar ad esser segno di pietà profonda al cospetto dei ben pensanti.

Ora, dopo tutto questo non si può far a meno di fronte alla bella ruscitissima festa di oggi di fronte alle opere che furono l'oggetto della festa, di fronte ai salutari effetti ottenuti, non si può far a meno di far proprii i sentimenti della popolazione di Dogna e unirsi ad essa in un caloroso evviva gridando: Viva il Parroco di Dogna che già così copioso incomincia a raccogliere il frutto del suo zelo e delle sue fatiche; Viva la popolazione di Dogna che sotto la guida del proprio Parroco ha già fatto tanto, e in accounto di quanto farà in avvenire, se saprà star unita e seguirà la guida che il Cielo le ha dato nella persona del suo amato Parroco D. Nicolò Stefanutti.

CONSIGLIO COMUNALE

(Continuazione della seduta del 22 corr.)

Oggetto 7. — Statuto borse di studio Marangoni.

Il Sindaco dà spiegazioni del testamento ed accenna che il consigliere Renier non avrebbe votato, mentre che, nelle precedenti sedute Manzolini e Caratti esposero chiaramente quale era l'intenzione del testatore; però sarebbe corretto riaprire la discussione.

Renier è profondamente convinto che il testamento Marangoni riflettente quattro posti, due per artisti di pittura e scultura in Roma e due per giurisprudenza a Padova, rispecchia la volontà del testatore, e che quindi tali disposizioni si devono rispettare.

Cita un articolo comparso sul Paese, e dice che quell'articolo conteneva le sue idee e non quelle del Sindaco e di Girardini; cita inoltre un'altro articolo comparso sul Friuli, firmato dal consigliere Braddotti, il quale pure divideva le sue idee.

Propone di conseguenza un ordine del giorno. Braddotti, risponde di aver scritto un'articolo sul Friuli, ma soggiunge che il consigliere Renier non ha dato interpretazione a quell'articolo come egli intendeva esporre le cose; e termina dichiarando che non voterà l'ordine del giorno Renier.

Schiavi. Si tratta, dice, di vedere qual sia la via che il Consiglio intende prendere, e qual sia l'articolo da riformare. Avviene una breve discussione su ciò fra il cons. Renier e l'assess. Driussi, su la frase disagiato, riferentesi ai concorrenti alle borse; e Driussi propone di sostituire a tale frase, le parole non agiato.

Dopo un breve scambio di parole fra i consiglieri Schiavi e Bosetti, si legge il seguente ordine del giorno Renier. 1. Il Consiglio comunale dichiara essere stata volontà del Marangoni che due borse siano assegnate a giovani che dopo una conveniente preparazione intendono perfezionarsi a Roma nella pittura e nella scultura — ed a due altri giovani che intendono studiare giurisprudenza all'Università di Padova — ritenuto che tutti siano meritevoli, anche per mancanza di mezzi adeguati.

2. Invita l'on. Giunta a introdurre nel progetto di statuto quelle variazioni che sono necessarie perchè sia rispettata la volontà del testatore come sopra dichiarato. Il Sindaco dichiara che la Giunta non accetta quest'ordine del giorno.

Messo ai voti, quattro consiglieri furono favorevoli e tutti gli altri contrari; quindi l'ordine fu respinto.

Seduta del giorno 23.

Dopo qualche ritardo si raggiunge il numero di 20 consiglieri e si apre la seduta; poi ne vengono altri due.

Vengono nominati a scrutatori i consiglieri D'Odorico, Bosetti e Vittorello. In questa seduta si procede alle nomine dei seguenti oggetti:

Commissione per l'esame del regolamento di pulizia edilizia, prof. Comencini Francesco.

Commissione per l'esame del regolamento d'igiene, prof. Comencini Francesco.

Per la Biblioteca, prof. Del Puppo Giovanni.

Consiglio Amministrativo della Cassa di Risparmio. Rieletto Marioni G. Batta. Consiglio Amministrativo della Comissaria Uccellis, Levi Giovanni, Angelini dottor Corrado, Nomina del Presidente e di 3 Membri della Congregazione di Carità. Rieletto ad unanimità a Presidente Romano cav. dottor Gio. Batta, a Membri: Mattioni Vincenzo, Collavig Luigi, Miani Alessandro. Consiglio di Amministrazione Istituto Micesio. Rieletto: Perusini Costantino. Consiglio Amministrativo della Casa di Carità. Eletti: Comino Santo, d'Orlando Pietro.

Consiglio d'Amministrazione del Monte di Pietà, Biancuzzi Vittorio. Presidente e Membro del Consiglio Amministrativo della Casa di Ricovero. Rieletti: Pecile cav. Attilio Presidente, Zuliani Plinio Membro.

Consiglio della Confraternità dei Calzolari. Eletto: Nigris Luigi. Il Presidente stante l'ora tarda rimanda la trattazione degli oggetti di seduta privata ad altra adunanza.

CRONACA CITTADINA

DIARIO SACRO.

Domenica 28, ss. Innocenti. Lunedì 29, s. Tomaso v. Fiere e mercati della provincia. Lunedì 29, Tolmezzo.

Signori Giuseppe dottor Borghetti direttore responsabile e Luigi Cadel cronista del giornale il « Friuli » in Udine.

Prendo atto della dichiarazione pubblicata nei giornali cittadini del 24 corrente e dispongo che le 700 (settecento) lire versate, siene ripartite come segue, a titolo di strenna del Natale e Capo d'anno.

Lire 150 alla pia Opera dei chierici poveri;

Lire 150 alla pia Unione soccorritrice delle vedove povere; Lire 100 al Comitato pro Infanzia abbandonata; Lire 100 agli orfani dell'Istituto Tomadini; Lire 100 alla pia Casa di Ricovero; entrambi nel territorio parrocchiale. Lire 100 alla Congregazione di Carità, al Consiglio della quale appartengo per la parte che riguarda il legato Venturini Della Porta. Dopo ciò, passo in Tribunale per la firma al recesso di querela.

Udine, 28 dicembre 1902.

Sac. PIETRO DELL'OSTE parr. alle Grazie.

La salute del Sindaco.

Ieri correvano delle voci un po' allarmanti sulla salute dell'on. Sindaco, e ciò in seguito al ripetersi di una emorragia.

Da fonte ufficiale abbiamo appreso oggi che il sig. Sindaco passò una notte sufficientemente tranquilla, che l'emorragia è cessata, ma che è però estenuato di forze. Facciamo voti per la di lui guarigione.

Mascalzonate

Nella notte della vigilia del Santo Natale, durante la funzione celebrata nella veneranda Chiesa dei Padri Cappuccini, quattro individui, a quanto ci si disse operai, s'introdussero nella Chiesa facendo del chiasso e disturbando i devoti, furono anche redarguiti da una signora. Nell'andarsene pronunciarono ad alta voce anche delle frasi molto sconce.

Piccolo incendio.

Verso il mezzogiorno di ieri svilupparasi il fuoco nel camino dell'orfanotrofio Renati, riparto femminile. Accorsi i pompieri fu subito spento. Il danno ascende a circa 150 lire.

il monumento politico. Volume in-8 » 0.60
TONIOLO. « Il socialismo » nella storia della civiltà. Vol. in-8 » 1.50
GHIGNONI. « Patria e Vangelo ». Volume in-8 » 0.50
Totale L. 22.30
per sole L. 20.

XI.

Il Crociato PLATELII. « Synopsis cursus theologici » diligenter recognita et variis in locis locupletata perillustri et admodum reverendo Domino don Francisco de Calonne Abbati Aquicintino dicata. 5 volumi in-16 » 25.—
CAPECELATRO. « La vita del P. Lodovico da Casoria » 2.ª edizione. Volume in-8 » 4.—
BONOMEILLI. « Un po' di luce » sopra sette verità capitali. Volume in-8 » 2.—
GRAZIOLI. « Gesù Cristo ». Riflessioni. Volume in-16 » —.60
Totale L. 47.60
per sole L. 28.60.

XII.

Il Crociato DEL CORONA. « La Piccola Somma teologica ». Trattato di Dio Trino » 1.—
— Trattato di Dio Creatore » 1.50
BRULE. « Storia di N. S. Gesù Cristo » » 1.—
UNGARO. « Daniele profeta » o sia l'antesignano della Redenzione. Volume in-8 » 2.—
Totale L. 21.50
per sole L. 18.90.

XIII.

Il Crociato « La Via della Fede » Vol. in-32 » 0.80
TIRINZONI. « Quarta serie di discorsi ed omelie » Vol. in-8 » 2.50
— « Quinta serie » di discorsi ed omelie Vol. in-8 » 2.50
— « Sesta serie » di discorsi Vol. in-8 » 2.—
GUASTI « Giuseppe Silvestri » Tomo I. Vol. in-8 » 4.—
MONDIN « Alle figlie di Maria » Discorsi ed esempi Vol. in-8 » 3.—
SAN SATURNINO « Tragedia » Vol. in-16 » 0.60
GUILLOIS « Il domma della Confessione » Vol. in-8 » 2.50
CECCONI « Lettere Pastorali » Vol. in-8 » 5.—
Totale L. 38.90
Per sole L. 26.80

XIV.

Il Crociato BATTAGLIA « Piccoli Santi » Vol. in-16 » 1.25
— « Angioli e Bambini nella notte di Natale » Vol. in-8 » 2.—
— « Quadri della passione » Volume in-16 » 1.50
GHIGNONI « Precursore e precursori » Conferenze Vol. in-8 » 2.—
POZZOLINI « Una settimana in Casentino » I Camaldoli e la Verna. Volumetto illustrato » 1.—
PANERAI « Orpello » Racconto Vol. in-16 » 1.—
Totale L. 24.75
Per sole L. 21.30

XV.

Il Crociato CAPECELATRO « Nuovi discorsi » Omelie, Lettere, Pastorali e prose varie. Due volumi in-8 » 8.—
ZANOTTO « Gli eroi di Roma » Vol. in-8 » 2.—
VIGO « Maria Vergine e Dante Alighieri » Vol. in-8 » 0.90
DEL CORONA « Panegirici » 3.ª edizione Vol. in-8 » 3.—
Totale L. 29.90
Per sole L. 22

XVI.

Il Crociato FIORESI « Le Piccole Suore » Vol. in-16 » 0.75
« Pace e bene » Miscellanea popolare francoesca Vol. in-8 » 0.80
DEL CORONA « I Quattro Cardinali della felicità » secondo S. Tomaso d'Aquino Vol. in-8 » 1.80
— « Le Rose di Maria » Vol. in-16 » 1.50
PERRONE « L'Idea cristiana della Chiesa distrutta nel protestantesimo » Vol. in-8 » 3.—
— « L'Apostolato cattolico » e il proselitismo protestante ossia l'opera di Dio e l'opera dell'uomo. 2 Vol. in-8. » 6.—
« Il devoto delle anime purganti » » 0.60
GAETA « Addio e Ricordi » Volume in-16 » 1.—
LO JUDICE « Le Meraviglie » della onnipotenza, sapienza e bontà di Dio nella istituzione del Sacramento della Eucaristia Vol. in-16 » 0.50
SARDI « Il passato » e l'avvenire dell'Inghilterra Cristiana Volume in-8 » 0.50
UNGARO « Gli atti degli Apostoli » Vol. in-8 » 1.50
MICOCCHI « La fortuna di Dante » nel secolo XIX » 1.—
« Guida » per le disposizioni di ultima volontà in materia di legati ed opere pie » 0.50
« Conversione della Signorina Gantier » » 0.50
TELONI « La Verginità nel Chiostro » » 0.20
CECCHERINI « S. Maria all'Impruneta » » 0.75
« Le suore della carità » » 1.75
Totale L. 38.15
Per sole L. 26.

XVII.

Il Crociato BARONI « Panegirici e discorsi » Vol. in-8 » 4.—
RUSSI « Prontuario ecclesiastico » ossia metodo teorico-pratico ad esercitare le cariche sacerdotali. Volume in-8 gr. » 3.—
DI BUSSIERRE. « Fiori Domenicani ». Volume in-8 » 2.—
DEL CORONA. « Elevazioni » sul Mistero dell'Eucarestia. Vol. in-16 » 1.75
P. GIULIO. « La Chiesa ed il Popolo ». Vol. in-16 » 0.40
SCOTTI. « Voci di fede ». Vol. in-16 » 1.—
ABBATELLI. La Passione della Vergine Addolorata. Vol. in-16 » 2.—
GOGIOSO. « Il Divoto di Maria ». Volume in-16 » 0.50
LIGUORI. « Il mese di Novembre ». Vol. in-16 » 0.60
CAPECELATRO. « Compendio » della Vita di Gesù Cristo. Volume in-16 » 2.—
Totale L. 33.25
Per sole L. 23.75.

XVIII.

Il Crociato DEL CORONA. « Nuovi discorsi e panegirici ». Recentissima pubblicazione di Monsignor del Corona. Vol. in-8 gr. » 3.50
TARGIONI. « Panegirici ». Vol. in-8 » 2.50
FERRINI. « Il mese Mariano » Discorsi morali. Vol. in-16 » 2.—
MORIGONI. « La maggiore delle virtù ». Lettere. Vol. in-8 » 2.—
« L'affare di S. Gaetano », espulsione dei Gesuiti, in-8 » 1.—
« Il Carmelo » ed il Santuario del Pater noster, in-16 » 1.—
SALERNO. « Il Cuore di Gesù », svelato a tutti amato ed onorato da tutti. Vol. in-16 » 2.50
TIRINZONI. « Sulla Passione di N. S. G. C. ». Vol. in-8 » 1.50
GAUME. « I sette doni dello Spirito Santo ». Vol. in-16 » 0.60
VENTURI. « Mente e Cuore ». Vol. in-8 » 0.90
GUIOL. « Dell'incredulità » contemporanea e della fede religiosa. Vol. in-16 » 1.—
Totale L. 34.50
Per sole L. 24.60.

XIX.

Il Crociato TELONI. « Alle giovanette cattoliche ». Un aroma prezioso per essere sempre floride e felici. Vol. in-16 » 1.—
ONOMASTICI ANNIVERSARI. « Diario perpetuo ». Elegante volume in-16 » 2.—
« Vale-mecum del Terziario Domenicano ». Vol. in-8 » 1.75
« Giardino di devozione » del Sac. Frassinetti. Vol. in-16 » 0.50
LUDDI. « La S. Messa » » 0.50
« L'imitazione di Maria ». Vol. in-16 » 0.50
« Massime eterne » di S. Alfonso legate in tela » 0.30
Totale L. 22.55
Per sole L. 19.90.

Il Crociato XVII. L. 16.—
BARONI. « Panegirici e discorsi » Vol. in-8 » 4.—
RUSSI. « Prontuario ecclesiastico » ossia metodo teorico-pratico ad esercitare le cariche sacerdotali. Volume in-8 gr. » 3.—
DI BUSSIERRE. « Fiori Domenicani ». Volume in-8 » 2.—
DEL CORONA. « Elevazioni » sul Mistero dell'Eucarestia. Vol. in-16 » 1.75
P. GIULIO. « La Chiesa ed il Popolo ». Vol. in-16 » 0.40
SCOTTI. « Voci di fede ». Vol. in-16 » 1.—
ABBATELLI. La Passione della Vergine Addolorata. Vol. in-16 » 2.—
GOGIOSO. « Il Divoto di Maria ». Volume in-16 » 0.50
LIGUORI. « Il mese di Novembre ». Vol. in-16 » 0.60
CAPECELATRO. « Compendio » della Vita di Gesù Cristo. Volume in-16 » 2.—
Totale L. 33.25
Per sole L. 23.75.

Il Crociato XVIII. L. 16.—
DEL CORONA. « Nuovi discorsi e panegirici ». Recentissima pubblicazione di Monsignor del Corona. Vol. in-8 gr. » 3.50
TARGIONI. « Panegirici ». Vol. in-8 » 2.50
FERRINI. « Il mese Mariano » Discorsi morali. Vol. in-16 » 2.—
MORIGONI. « La maggiore delle virtù ». Lettere. Vol. in-8 » 2.—
« L'affare di S. Gaetano », espulsione dei Gesuiti, in-8 » 1.—
« Il Carmelo » ed il Santuario del Pater noster, in-16 » 1.—
SALERNO. « Il Cuore di Gesù », svelato a tutti amato ed onorato da tutti. Vol. in-16 » 2.50
TIRINZONI. « Sulla Passione di N. S. G. C. ». Vol. in-8 » 1.50
GAUME. « I sette doni dello Spirito Santo ». Vol. in-16 » 0.60
VENTURI. « Mente e Cuore ». Vol. in-8 » 0.90
GUIOL. « Dell'incredulità » contemporanea e della fede religiosa. Vol. in-16 » 1.—
Totale L. 34.50
Per sole L. 24.60.

Il Crociato XIX. L. 16.—
TELONI. « Alle giovanette cattoliche ». Un aroma prezioso per essere sempre floride e felici. Vol. in-16 » 1.—
ONOMASTICI ANNIVERSARI. « Diario perpetuo ». Elegante volume in-16 » 2.—
« Vale-mecum del Terziario Domenicano ». Vol. in-8 » 1.75
« Giardino di devozione » del Sac. Frassinetti. Vol. in-16 » 0.50
LUDDI. « La S. Messa » » 0.50
« L'imitazione di Maria ». Vol. in-16 » 0.50
« Massime eterne » di S. Alfonso legate in tela » 0.30
Totale L. 22.55
Per sole L. 19.90.

La premiata pasticceria
Pietro Dorta e C.ª
Via Mercatovecchio N. 1
Avverte la sua Spett. Clientela di Città e Provincia che da domani si troveranno ogni giorno freschi i tanto rinomati
PANETTTONI
uso Milano di sua specialità.
Si eseguiscano spedizioni anche per l'Estero.
Nella suddetta Pasticceria trovasi pure assortimento di TORONI al Fondan, alla Giardiniera, TORONCINI, TORONE alla Noca, MOSTARDA FINISSIMA, FRUTTA CANDIDE, MARON GLASSE, DROPS e CARMELLE, MOU alla CREM della rinomata casa Hlaus di Loke, ed una speciale varietà di BOMBONIERE FANTASIA
Assortimento VINI VECCHI di lusso in bottiglie a prezzi modicissimi.

FERRO-CHINA BISLERI
L'uso di questo Volette la Salute???



« L'uso di questo liquore è oramai diventato una necessità per i nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco. »
L'ill. Dott. A. DE GIOVANNI, Rettore dell'Università di Padova, scrive: « Avendo somministrato in « parecchie occasioni ai miei infermi il FERRO-CHINA BISLERI posso assicurare di aver sempre conseguito vantaggiosi risultati. »
Acqua di Nocera Umbra (Sorgente Angelica)
Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque F. BISLERI & C. - MILANO.

LA DITTA
Rizzani & Capellari
avverte la numerosa sua clientela, che oltre i materiali laterizi, tiene vendibile giornalmente
CALCE VIVA
cucinata nei suoi forni, proveniente da pietrame di Cividale.
Oltre a quanto sopra, tiene deposito di Calce idraulica e Cementi di Vittorio, vasi da fiori e statue per giardino, fumaioli per stufa, in terra cotta, il tutto a prezzi modicissimi.

Col giorno 21 corrente è stato aperto il nuovo Negozio
Oreficeria - Orologeria ITALICO RONZONI
ASSORTIMENTO: Gioie - Argenterie - Articoli Fantasia e per Regalo
UDINE - Mercatovecchio (Angolo Mercerie) - UDINE

Panettoni d'Udine
Nella rinomata offelleria
ENRICO CAUCIGH
Via Gemona N. 28 (di fronte al ponte d'Isola)
si è cominciata la confezione della prelibata specialità
Panettoni d'Udine
Ordinazioni da Milano, Roma e Palermo confermano la loro conosciuta bontà, e la seria garanzia nelle spedizioni già eseguite.

Abbonamento al "CROCIATO" E SUE COMBINAZIONI con premi semigratuiti

Ai più diligenti
nel versare in via anticipata l'abbonamento del Crociato viene dato in regalo l'Almanacco Illustrato delle Famiglie Cattoliche per il 1903.

I.
Premi semigratuiti.
Chi desidera l'abbonamento al Crociato ed al Pro Familia verserà lire 20.50 con diritto alla bellissima strenna del Pro Familia.

II.
Lire 36 per Lire 32.
PER LIRE 32 si resta abbonati al Crociato per tutto il 1903 più si ha per tutto quel tempo la magnifica Rivista illustrata Cosmo catholicus (Il « Mondo Cattolico Illustrato »).

III.
Lire 26 per sole L. 19.
A chi ci manda L. 19 noi diamo il nostro giornale da oggi a tutto l'anno 1903, più le seguenti DIECI pubblicazioni edite dalla rinomata Casa editrice di Benedetto Bacchini di Milano.
GARGIULO Mons. BONAVENTURA, Vescovo di Sansevero, « Il Catechismo ». MEDA avv. FILIPPO, « Rerum Novarum ». P. PELLEGRINO PAOLI, « Il dolore e l'amore nel Cristianesimo ». PASTORI Sac. Prof. GIACOMO, « I nostri Poeti », briciole di critica contemporanea (due vol.). Dello stesso autore, « Il XX Settembre ». Mons. ACHILLE RUFFONI ed Onor. AGOSTINO BERENINI, « Il divorzio dinanzi alla Camera ». SHEEAM, « Il mio nuovo Curato », traduzione di F. Zanetti con prefazione dell'avv. Angelo Mauri, romanzo umoristico di un vecchio prevosto d'Irlanda (due volumi). TONIOLO Prof. Giuseppe, « Ai giovani democratici cristiani ». Questi libri da soli valgono L. 10.

IV.
L. 28 per sole L. 20.
A chi ci manda L. 20 noi invieremo il nostro giornale da oggi a tutto 1903, più i dieci volumi del valore L. 10, più infine « una magnifica fotominiatura rappresentante il Vaticano e la piazza San Pietro applicata ad una elegante cornice per salotto. La Casa Benedetto Bianchini la vende (da sola) a L. 2. »

V.
L. 38 per sole L. 26.
Per L. 26 si hanno: il nostro giornale per un anno intero, cioè a tutto 1903, più i dieci volumi elencati di sopra del valore di L. 10, più la fotominiatura del Vaticano e della Piazza di S. Pietro con relativa cornice del valore di L. 2, più finalmente il

Bollettino dei Parroci
il più diffuso utile e pratico periodico che esca per il clero, che la Civiltà cattolica ha detto « indispensabile per i sacerdoti in cura d'anima » e che da solo costa L. 10.
Noi veniamo così realmente a dare:

L. 26 per sole L. 19 — L. 28 per sole L. 20 — L. 38 per sole L. 26.
VI.

Il Crociato L. 16.—
MENCACCI. La rivoluzione italiana. Memorie documentate. 6. vol. in-8 grande » 12.—
— Il Papato e le sue persecuzioni. Cenni storici 2 vol. in-8 » 3.—
— Gli errori moderni confutati nel Sillabo. Vol. in-8 » 2.—
Totale L. 39.90
per sole L. 26.60.

VII.

Il Crociato L. 16.—
ULM. La Risurrezione del Cristo. Oratorio di D. L. Perosi » 0.15
MARTINI. Lorenzino de' Medici e il tirannicomico del rinascimento. Volume in-8 » 2.—
FUSCOS. Cuor di Padre. Racconto » 1.—
DUBOIS. « I morti della Trappista ». Vol. in-16 » 0.80
MONACI. Novelle Romane, in-8 » 1.50
SIENKIEVICZ. « Quo vadis? » Nuova traduzione ad uso della gioventù » 2.—
PERA. « Tocchi in penna », Vol. in-8 » 2.—
PRINZIVALLI. « Autologia » letteraria educativa per le scuole secondarie classiche tecniche e normali. Vol. in-8 » 3.50
Totale L. 28.95
Per sole L. 22.60.

VIII.

Collana di opuscoli religiosi.
Il Crociato L. 16.—
30 volumetti con elegante copertina. Utilissimi per propaganda e per premio ai fanciulli ed alle fanciulle che frequentano la istruzione catechista ecc. Prezzo complessivo dei 30 volumetti » 5.10
Totale L. 21.10
per sole L. 18.75.

IX.

Il Crociato L. 16.—
GUSTAVO. « Fu torturato Galileo? » » 0.20
GIRARDI. « La democrazia cristiana » spiegata al popolo » 0.05
BEYAERT. « Il risorgimento dell'operaio » per mezzo dell'operaio stesso. Volume in-16 » 0.50
CONTI. « Commemorazione di Stefano Ussi ». Volume in-16 » 0.40
Splendida conferenza del grande filosofo Augusto Conti. SEMERIA. « Un raggio di scienza e di carità sull'alba del secolo » » 0.50
Totale L. 17.65
per sole L. 17.

X.

Il Crociato L. 16.—
DE DECKER. « La Chiesa » e l'ordine sociale cristiano. 3.ª ristampa 1902. Volume in-8 » 2.50
NICOLA. « I compiti sociali » del Comune rurale. Vol. in-8 » 1.20
UN DEMOCRATICO CRISTIANO. « Il partito socialista » »

Martinuzzi Francesco

Negoziante di manifatture

UDINE - Piazza S. Giacomo (angolo Giacomelli) a destra della Chiesa - UDINE

Ricchissimo assortimento Seterie, Damaschi, Brocati, per apparati da Chiesa e addoppi, Seta spinata per Stendardi e Gonfaloni. Frangie, Galloni, Merletti in oro fino e mezzo fino, in seta e cotone.

Scotti e stoffe di qualsiasi genere per abiti Sacerdotali, Tibet nero alto 1.80 per mantelli alla Romana. Impermeabili neri confezionati. — Assortimento completo di tappeti per coro. Damaschi in seta, lana e cotone per padiglioni, pizzi in ogni altezza per camici, cotte e parapetto altare. — Si accettano commissioni per ricami d'arredi sacri in seta, oro ecc. — Tappeti mortuari, Telerie, drapperie, lanerie, tovaglierie e qualunque articolo in manifatture.

La Ditta assume piena ed intera responsabilità sia per l'ottima qualità dei tessuti tutti, che per la perfettissima esecuzione dei lavori.

— Prezzi da non temere concorrenza —

Che magnifiche corone!

Era la esclamazione che usciva spontanea dal labbro di ognuno, l'altro giorno nel veder passare il funebre corteo del nob. Signor de Trutensdorf, la bara restava tutta coperta sotto magnifiche corone di fiori artificiali, così perfettamente eseguiti da illudere il giardiniere più provetto... La natura non produce fiori più belli, no certo!!

Chiunque voglia onorare i suoi morti con queste corone, vada al Megozio di

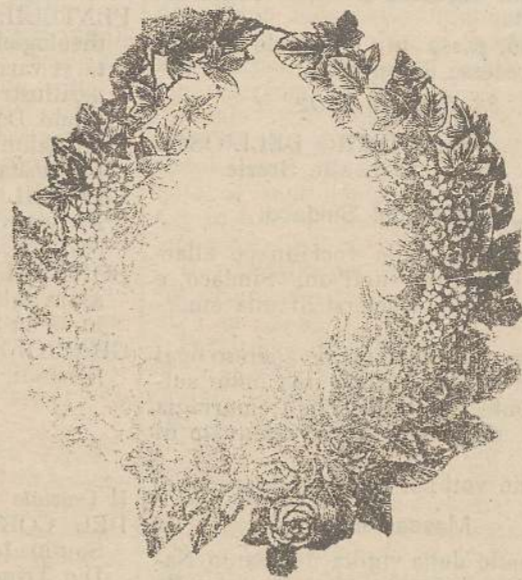
Domenico Bertaccini

UDINE - Via Mercatovecchio - UDINE

che ne tiene un grande assortimento, di veramente stupende. Le più rinomate case produttrici di corone mortuarie sono le case fornitrici del Negozio Bertaccini.

Egli poi rimette nastri e dediche, su ordinazioni ricevute; e prepara le custodie tonde od ovali, secondo che al committente piace o che la corona richiede.

Una bara, una tomba adorne di corone così splendide — ecco il vero modo di esprimere ai nostri defunti il proprio affetto!



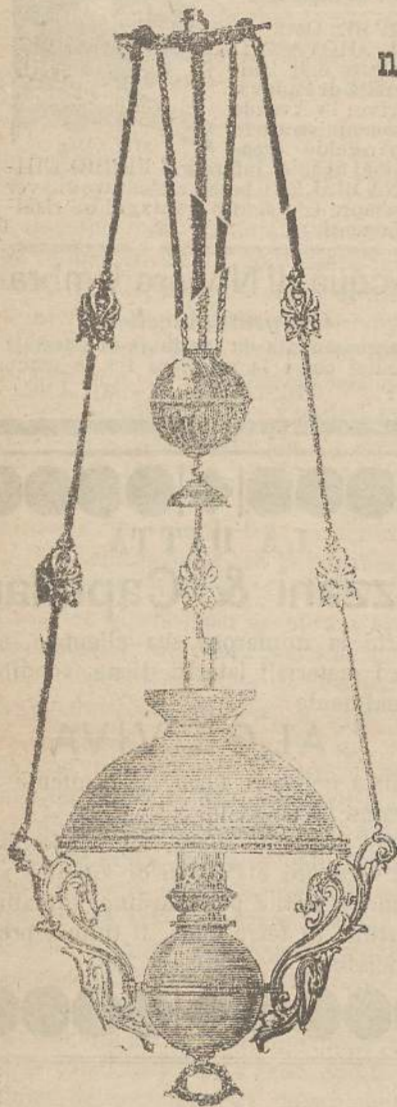
Non vi scervellate

nella ricerca di lumiere o lampadari ad olio ed a petrolio

GRANDE ASSORTIMENTO

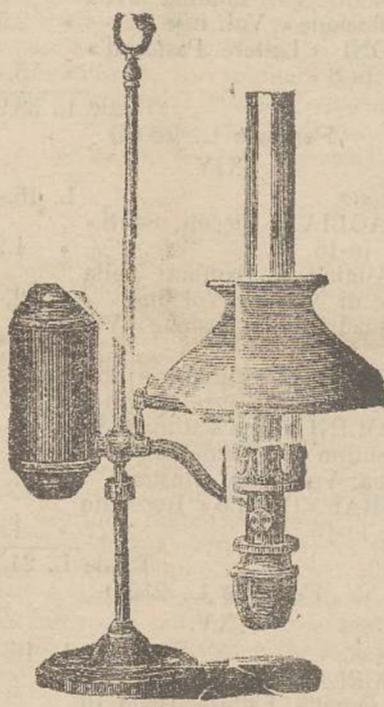
tiene il signor

Domenico Bertaccini



In Mercatovecchio dove potrete trovare lumiere e lampadari di ogni genere, garantiti, con tutti i perfezionamenti che l'ingegno umano ha saputo escogitare negli ultimi tempi. Fanali ad olio, lumiere da portarsi in giro a mano o da appendere alle pareti, lampadari da appendere ai soffitti ecc. ecc.

Egli riceve in cambio anche lampadari e lumiere vecchie, rinnova le macchine su vecchie lumiere. Si fabbricano anche, a richiesta.



Domenico Bertaccini
Via Mercatovecchio
UDINE



MAGAZZINO
delle specialità

Sonetto classico

Ecco le belle gabbie fatte apposta
Per metter dentro l'uccellin che vola,
Vedendole sì belle, si consola
La dama, il vagheggin, la faccia tosta.

Sicuro di piacer, faccio proposta
A tutti d'acquistarne anche una sola,
Nè voglio a persuader, spender parola,
Chè spender fiato è una falca e costa.

Venite, su venite tutti quanti
Che in casa manterete gli uccellini
Per rallegrarvi ognor coi loro canti:

Scegliete!.. gabbie tonde, a cestellini
E quadre ed a casette... Avanti, avanti!
Prendete voi le gabbie... a me i quattrin.

Interessante

Macchinetta

per fare il burro in casa.



Con questo apparecchio si ottiene il burro in pochi minuti col vantaggio di sapere che è fatto di latte fresco e libero di germi nocivi; mentre comperando il burro già fatto, s'arrischia di ricevere *Margarina* o burro adulterato invece di burro genuino. Così si fa anche la Panna.

Si vendono in varie grandezze esclusivamente all'Emporio della premiata ditta

Domenico Bertaccini

in Mercatovecchio dove trovansi anche le Macchinette per fare gelati in casa.

NOVITA' SAPONE AMIDO BANFI NOVITA'

Nuova invenzione brevettata della Ditta **ACHILLE BANFI**, Milano. — E tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toilette. Rende la pelle veramente morbida, bianca, vellutata mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — Dura più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a cent. 30, 50 e 50 al pezzo profumato e non profumato in apposita elegante scatola.

Da non fondersi coi diversi saponi all'Amido in commercio

Verso cartolina vaglia di Lire 2 la Ditta **A. Banfi** spedisce pezzi grandi franco in tutta Italia. — Vendesi presso tutti i principali Droghieri, Farmacisti Profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Paganini, Villani e C. — Zini, Cortesi e Berni. — Perelli, Paradisi e Comp.

Domenico Raiser & Figlio

Via Treppo N. 8 — UDINE — Via Treppo N. 8

Premiata Fabbrica e Deposito per la vendita al dettaglio

SPECIALITÀ DAMASCHI SETERIE e VELUTI di propria fabbricazione in tutti i colori e per qualunque uso di Chiesa. Deposito pianete, stole, veli umerali, galloni, frangie, merletti, fiocchi, cordoni, ecc. sia in seta che dorati ed argentati, come in oro ed argento fini. Si ricevono ordinazioni di apparamenti, stendardi, gonfaloni, ombrelle da viatico, abiti da Madonna, anche in broccati di seta, come in oro ed argento fini, tutto a prezzi puramente di fabbrica.

Si accordano grandi facilitazioni sui pagamenti

La stima che gode la nostra fabbrica per la bellezza, bontà delle stoffe e la mitezza dei prezzi, è la migliore raccomandazione.

Costantino Serafini

UDINE, Via di Mezzo n. 34

Lavoratorio per costruzioni in legno
mobili di lusso e comuni, in stile e fantasia.

Specialità mobili da Chiesa.

Cantorie, confessionali, genuflessori, pulpiti, orchestre, mobili da sagrestia.

Prezzi da non temere concorrenza

LODOVICO BERTOGLIO

UDINE — Via Mercatovecchio N. 4 — UDINE

Grande assortimento

OMBRELLE, OMBRELLINI di ultima novità di seta e di cotone
BASTONI DA PASSEGGIO

Assortimento BAULI e VALIGIE di qualunque forma e grandezza

Assortimento Portafogli - Portamonete

TELE METALLICHE, SETACCI, VELI PER BURATTI

Si coprono ombrelle e ombrellini con stoffa resistente
e con lavoro perfetto

Si assumono riparazioni in genere

PREZZI DA NON TEMERE CONCORRENZA